

INDICE

pag.

PARTE I INQUADRAMENTO DEL FENOMENO

CAPITOLO I CONSIDERAZIONI POLITICO-CRIMINALI SULLO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO QUALE NUOVA FORMA DI SCHIAVITÀ

1. Dalle forme tradizionali di schiavitù allo sfruttamento del lavoro 3
2. Precisazioni terminologiche e delimitazioni concettuali 7
3. Alle origini dello sfruttamento lavorativo 9
 - 3.1. I cambiamenti strutturali causati dalla crisi economica 10
 - 3.2. Globalizzazione dell'economia, mercificazione dell'essere umano e riduzione delle garanzie del lavoratore 13
 - 3.3. Sfruttamento lavorativo e flussi migratori: gli effetti della cd. "*crimmigration*" sulla vulnerabilità dei migranti irregolari 17
 - 3.4. Innovazioni tecnologiche, trasformazioni organizzative dell'impresa e nuove esigenze di tutela del lavoro 23
4. Considerazioni preliminari sul rapporto tra sfruttamento del lavoro e diritto penale 27

CAPITOLO II GLI INCERTI CONFINI TRA SCHIAVITÀ, SERVITÙ, LAVORO FORZATO E TRATTA ALLA LUCE DELLA NORMATIVA SOVRANAZIONALE

1. La definizione internazionale di schiavitù e la sua interpretazione 31

	<i>pag.</i>
2. Il concetto di servitù tra lacune definitorie e interpretazioni giurisprudenziali	39
3. La difficile individuazione dei confini applicativi della nozione di lavoro forzato	44
4. Punti di contatto e tratti distintivi tra schiavitù, servitù e lavoro forzato	51
5. Verso una definizione comune di tratta: luci ed ombre del Protocollo alla Convenzione ONU di Palermo	54
5.1. L'ambiguità del concetto di "sfruttamento"	63
5.2. L'assenza di obblighi di criminalizzazione dello sfruttamento	68
6. L'azione dell'Unione europea contro le nuove forme di schiavitù	72
6.1. La definizione di "tratta" e l'obbligo di criminalizzazione nella Direttiva 2011/36/EU. I limiti del cd. "approccio globale"	74
6.2. (<i>Segue</i>). Questioni problematiche in tema di determinazione della fattispecie	79
6.3. Le "condizioni lavorative di particolare sfruttamento" nella Direttiva 2009/52/CE	83

CAPITOLO III

LE RICADUTE DEI VINCOLI DI TUTELA SCATURENTI DALLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU

1. La tutela internazionale dei diritti umani: gli "obblighi positivi" desumibili dalla Cedu	93
2. (<i>Segue</i>). Sulla legittimazione degli obblighi positivi di tutela penale	101
3. Gli obblighi positivi di tutela penale derivanti dall'art. 4 Cedu: il <i>leading case Siliadin c. Francia</i>	106
3.1. (<i>Segue</i>). Sull'adempimento degli obblighi di criminalizzazione <i>ex art. 4 Cedu</i>	111
3.2. Il caso <i>Rantsev</i> e l'estensione delle garanzie che discendono dall'art. 4 Cedu	116
3.3. La non punibilità delle vittime di tratta quale corollario degli obblighi di tutela <i>ex art. 4 Cedu</i> : il caso <i>V.C.L. e A.N. c. Regno Unito</i>	120
4. La (ir)rilevanza del consenso alla " <i>new slavery</i> ": le indicazioni provenienti dal quadro sovranazionale	124
5. (<i>Segue</i>). Il caso <i>Chowdury</i> : verso una maggiore tutela per le vittime di sfruttamento lavorativo	129

PARTE II
I MODELLI DI TUTELA.
PROFILI DI DIRITTO COMPARATO

CAPITOLO IV

**L'OGGETTO DI TUTELA NELLA REPRESSIONE
PENALE DELLO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO**

1.	Considerazioni introduttive	137
2.	La tutela penale della persona umana	140
2.1.	La negazione del libero sviluppo della personalità umana	142
2.2.	Libertà, dignità e protezione penale: premessa	146
2.2.1.	La dignità umana quale oggetto di tutela delle condotte di sfruttamento: una lettura a partire da Carta di Nizza e giurisprudenza della Corte di Giustizia	148
2.2.2.	(<i>Segue</i>). Le conferme desumibili dalla produzione normativa e giurisprudenziale nazionale	153
2.2.3.	Sul contenuto della nozione di “dignità” nell’ambito della fattispecie di sfruttamento del lavoro	156
2.3.	I confini della tutela (penale) della dignità umana	159
2.4.	(<i>Segue</i>). Il difficile bilanciamento tra dignità e libertà nei casi di “schiavitù contrattualizzata”	166
3.	La tutela della persona nel rapporto di lavoro: profili penalistici	169
3.1.	Il diritto al “ <i>decent work</i> ” nel quadro internazionale ed europeo	173
3.2.	La dignità del lavoratore nell’ordinamento <i>multilevel</i> : verso un bene giuridico sovranazionale?	177
3.2.1.	La dignità del lavoratore nella giurisprudenza della Corte di Giustizia	181
3.2.2.	Qualche spunto dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo	184
3.3.	Gli stimoli alla tutela penale della dignità del lavoratore provenienti dalla Costituzione italiana	187
4.	Il profilo dell’offesa alla leale concorrenza tra le imprese e al buon funzionamento del mercato del lavoro	193
5.	In conclusione: sul bene giuridico delle fattispecie in tema di sfruttamento del lavoro	197

CAPITOLO V

**UNO SGUARDO OLTRE FRONTIERA:
I REATI DI SCHIAVITÀ, SERVITÙ E LAVORO FORZATO
IN ALCUNI ORDINAMENTI NAZIONALI**

1.	I delitti di schiavitù in alcuni ordinamenti: le ragioni di una selezione	202
2.	L'evoluzione dei delitti di schiavitù nell'ordinamento inglese: le lacune prima del <i>Modern Slavery Act</i> 2015	203
2.1.	(<i>Segue</i>). La criminalizzazione del <i>forced labour</i> quale condotta autonoma rispetto al <i>trafficking</i>	208
2.2.	Il <i>Modern Slavery Act</i> 2015: spunti di riflessione	211
2.2.1.	L'indeterminatezza dei concetti di <i>slavery</i> , <i>servitude</i> e <i>forced labour</i> nel MSA 2015	211
2.2.2.	L'eccessiva ampiezza della fattispecie di <i>trafficking</i> e la definizione di <i>exploitation</i>	214
2.2.3.	Una rapida rassegna delle altre principali innovazioni introdotte dal MSA	218
2.3.	<i>Much Ado About Nothing</i> : la protezione delle vittime	219
2.4.	(<i>Segue</i>). Un'occasione mancata: la non punibilità delle vittime di tratta	224
2.5.	Il " <i>transparency model</i> " quale strategia contro la violazione dei diritti umani nelle catene di fornitura delle imprese	232
2.6.	(<i>Segue</i>). Limiti del " <i>transparency model</i> " e prospettive di riforma	235
3.	Il lento cammino verso la criminalizzazione delle pratiche schiavistiche nell'ordinamento francese	238
3.1.	I limiti dei delitti di " <i>travail peu ou pas rémunéré</i> " e di " <i>conditions de travail et d'hébergement contraires à la dignité de la personne</i> "	239
3.2.	La repressione delle varie forme di " <i>modern slavery</i> " all'indomani della legge n. 2013-711 del 5 agosto 2013	248
3.2.1.	Il problematico rapporto tra lavoro forzato e servitù	246
3.2.2.	L'inclusione del grave sfruttamento del lavoro tra le finalità della tratta di esseri umani	249
3.2.3.	Le fattispecie incriminatrici collegate alla riduzione in schiavitù	252
3.3.	La questione del risarcimento dei danni alle vittime di " <i>modern slavery</i> "	256

	<i>pag.</i>
3.4. Qualche osservazione sulla criminalizzazione dei delitti di schiavitù nell'ordinamento francese.	258
4. La mancata tipizzazione dei delitti di schiavitù nell'ordinamento spagnolo: quale tutela per le vittime di grave sfruttamento del lavoro?	259
4.1. "Los derechos de los trabajadores" quale autonomo bene giuridico nel Codice Penale spagnolo	263
4.2. L'art. 311 c.p. quale norma contro lo sfruttamento del lavoro	266
4.3. (<i>Segue</i>). Lo sfruttamento di stranieri senza permesso di lavoro (art. 312.2 c.p., ultima parte)	272
4.4. Altre fattispecie lesive dei diritti dei lavoratori	275
4.4.1. Il traffico illegale di manodopera (art. 312.1 c.p.)	275
4.4.2. L'offerta fraudolenta di impiego (art. 312.2, c.p., prima parte)	278
4.5. Lo sfruttamento del lavoro quale finalità della tratta di esseri umani	281
4.6. (<i>Segue</i>). Prospettive di riforma	285
5. Considerazioni conclusive	288

PARTE III

LA RISPOSTA DEL SISTEMA PENALE ITALIANO ALLE FORME CONTEMPORANEE DI SCHIAVITÀ E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

CAPITOLO VI

EVOLUZIONE E TRATTI DISTINTIVI DEL DELITTO DI RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITÀ O SERVITÙ

1. La criminalizzazione della schiavitù quale fattispecie autonoma: luci e ombre dell'art. 145 del codice Zanardelli	293
2. L'eterna <i>querelle</i> sulla natura della schiavitù: i limiti dell'art. 600 del codice Rocco	296
3. La riformulazione dell'art. 600 c.p. ad opera della legge n. 228/2003	304
3.1. La significativa compressione della libertà di autodeterminazione quale essenza del delitto di riduzione o mantenimento in schiavitù	308

	<i>pag.</i>
3.2. Lo “stato di soggezione continuativa” quale elemento caratterizzante la fattispecie di riduzione o mantenimento in servitù	313
3.3. (<i>Segue</i>). Le modalità di realizzazione delle condotte tipiche di «riduzione» o «mantenimento» nello stato di soggezione	317
4. L’elemento dello “sfruttamento” nella struttura della fattispecie <i>ex art.</i> 600 c.p.	324
5. Sull’opportunità politico-criminale della distinzione tra schiavitù e servitù	331

CAPITOLO VII

L’ART. 603-BIS C.P. QUALE PRESIDIO NORMATIVO CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

1. La repressione dello sfruttamento del lavoro prima del 2011	337
2. Origini ed evoluzione della fattispecie di “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”	342
2.1. I limiti strutturali del testo originario dell’art. 603- <i>bis</i> c.p.	344
2.2. La riformulazione dell’art. 603- <i>bis</i> c.p. ad opera della legge n. 199/2016	348
3. Alla ricerca del disvalore perduto	351
3.1. L’individuazione dell’area di tipicità penale mediante i cd. “indici di sfruttamento”	353
3.2. (<i>Segue</i>). Il “contesto” quale elemento chiave per l’interpretazione degli indici	357
3.3. Lo “stato di <i>bisogno</i> ” quale presupposto della condotta di approfittamento	362
3.4. (<i>Segue</i>). La concretizzazione dello “stato di <i>bisogno</i> ”: da mere presunzioni alla valorizzazione della dimensione esistenziale della persona offesa	364
4. La tutela dei “ <i>riders</i> ”: il cd. “caporalato digitale”	369
5. (<i>Segue</i>). L’ampliamento dell’ambito applicativo dell’art. 603- <i>bis</i> c.p. oltre il suo contesto “genetico”: il caso <i>Uber Italy s.r.l.</i>	374
6. Lo sfruttamento lavorativo della manodopera straniera irregolare: l’aggravante <i>ex art.</i> 22, comma 12 <i>bis</i> , T.U. immigrazione	378
7. La protezione delle vittime di sfruttamento del lavoro: le potenzialità dell’art. 18 T.U. immigrazione.	385
8. Questioni problematiche nei delitti di schiavitù e sfruttamento del lavoro	391
8.1. Sui rapporti tra schiavitù/servitù e sfruttamento del lavoro	391

8.2. Un'ulteriore tessera del mosaico: la tratta a fini di sfruttamento lavorativo	399
8.3. La problematica del consenso	404
8.4. La questione della non punibilità delle vittime	409

CAPITOLO VIII

IL NODO GORDIANO DELLO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE

1. L'impresa quale luogo tipico di realizzazione di condotte di sfruttamento del lavoro	415
2. L'inserimento dell'art. 603- <i>bis</i> c.p. nel sistema della responsabilità <i>ex crimine</i> degli enti	420
3. I criteri di imputazione del reato di sfruttamento del lavoro all'ente: "colpa di organizzazione" e modelli organizzativi	424
4. (<i>Segue</i>). La costruzione dei modelli organizzativi in tema di prevenzione dello sfruttamento del lavoro a partire dagli indici <i>ex art.</i> 603- <i>bis</i> c.p.	431
5. Frammentazione dei processi produttivi, sfruttamento del lavoro e limiti della disciplina <i>ex d.lgs.</i> n. 231/2001	437
6. (<i>Segue</i>). L'esigenza di adeguamento dei modelli organizzativi alla struttura delle filiere produttive	447
7. La valorizzazione del ruolo della confisca ad opera della legge n. 199/2016	450
7.1. L'estensione della cd. "confisca allargata" in relazione al delitto di sfruttamento del lavoro	459
7.2. Confisca di prevenzione e sfruttamento del lavoro	465
8. Verso una nuova strategia di contrasto allo sfruttamento del lavoro	470
8.1. Controllo giudiziario " <i>ad hoc</i> " e rimozione delle condizioni di sfruttamento <i>ex art.</i> 3 l. n. 199/2016	472
8.2. Uno sguardo alle misure di bonifica aziendale del Codice antimafia: amministrazione e controllo giudiziario <i>ex artt.</i> 34 e 34- <i>bis</i> del d.lgs. n. 159/2011	478
8.2.1. Amministrazione giudiziaria e contrasto allo sfruttamento del lavoro nella prassi applicativa	483
8.2.2. La dimensione riparatoria della <i>compliance</i> : alcune considerazioni sulla prassi del Tribunale di Milano "oltre il Decreto 231"	489
8.2.3. L'esperienza degli ordinamenti stranieri	493

	<i>pag.</i>
9. Alcune valutazioni critiche alla luce delle ultime tendenze in tema di sfruttamento del lavoro nelle organizzazioni complesse. L'esigenza di un ripensamento del 'sistema 231'	500

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

RILIEVI CRITICI E PROSPETTIVE *DE LEGE FERENDA* IN TEMA DI CRIMINALIZZAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

1. Sfruttamento, diritto penale, mercato del lavoro: i punti nodali della relazione	511
2. Rilievi conclusivi sulla tipizzazione dei delitti di schiavitù e sfruttamento del lavoro	513
2.1. L'esigenza di una nuova definizione di "schiavitù"	514
2.2. Sulla persistente utilità di una nozione autonoma di servitù	516
2.3. Il lavoro forzato tra difficoltà di tipizzazione autonoma e nuove istanze di tutela	518
2.4. Sul delitto di sfruttamento del lavoro	524
2.5. (<i>Segue</i>). Spunti per la costruzione di un modello di fattispecie sullo sfruttamento del lavoro	527
3. La sussidiarietà dell'intervento penale: lo sfruttamento del lavoro tra incriminazione e linee alternative di intervento	531
4. Sfruttamento del lavoro e imprese tra autoregolazione, trasparenza e obblighi di <i>due diligence</i>	535
5. (<i>Segue</i>). La Direttiva sulla <i>Corporate Sustainability Due Diligence</i>	541
6. Verso un obbligo sovranazionale di criminalizzazione dello sfruttamento del lavoro	545
6.1. La proposta di una futura Direttiva <i>ex art. 83, § 2, TFUE</i> in tema di sfruttamento del lavoro	547
6.2. I profili sanzionatori della nuova Direttiva	553

BIBLIOGRAFIA	557
---------------------	-----